



CRONACA DELLA CASERMA



FONDAZIONE CASERMA
GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

L'anno 2027, eccoci qui. È domani. Permettiamoci di sognare! La Guardia Svizzera in pompa magna, 135 soldati e ufficiali. Le famiglie delle nostre guardie scoprono, alcune per la prima volta, questi luoghi intrisi di storia e tradizione. I rappresentanti delle autorità, del Vaticano, della Svizzera e dell'Italia, e non dimentichiamo tutti i donatori, senza i quali quello che stiamo vivendo non sarebbe stato possibile. Con l'inaugurazione della nuova caserma, tutte queste persone commemoreranno le 147 guardie cadute durante il Sacco di Roma nel 1527. Otto anni di intenso scambio e lavoro e una straordinaria generosità profusa da molti sostenitori.

Il 2020 è oggi. Il progetto per la nuova caserma della Guardia Svizzera è sulla giusta via. Tanta buona volontà e molto impegno! Siamo fiduciosi che nemmeno la crisi sanitaria ci fermerà nell'avviare del progetto. Siamo fiduciosi che nemmeno la crisi sanitaria ostacolerà l'avvio del nostro progetto. Un grazie di cuore a tutti coloro che apprezzano questa particolarissima presenza svizzera nel cuore della Città del Vaticano. Ieri, oggi e domani.

Doris Leuthard
Ex consigliera federale
Presidente del Comitato di patrocinio

LA GUARDIA SVIZZERA È IN ATTESA MA CONTINUA A PROTEGGERE

Una situazione straordinaria. Un Vaticano senza fedeli, né turisti, l'attività del Santo Padre e della Santa Sede ridotta allo stretto necessario, per la Guardia Svizzera, è una situazione mai vista. Il Sergente della Guardia Svizzera, Urs Breitenmoser, testimonia: «La Guardia Svizzera ha adottato le regole di condotta emanate dallo Stato italiano. Rimaniamo confinati nella Città del Vaticano. In caso di uscita dalle nostre mura, dettata da una qualsiasi necessità, dobbiamo compilare il modulo previsto a tal fine dalle autorità italiane». — Come trascorrete il vostro tempo? «Per fortuna possiamo goderci i bellissimi Giardini Vaticani per una passeggiata, qualche esercizio sportivo o una preghiera. Tuttavia, il nostro servizio non è fermo. Continuiamo ad occuparci della sicurezza del Santo Padre, il nostro compito principale, ma in modo più leggero. Essendo state abolite tutte le visite al Papa, è sospesa anche la guardia d'onore.»

Una Basilica di San Pietro vuota e silenziosa. Un Vaticano vuoto è impressionante, vero? — «Noi guardie siamo continuamente immerse nella folla e circondate da persone. Nel giro di una notte, questa dimensione è scomparsa. È davvero impressionante contemplare la Basilica di San Pietro, vuota e ridotta a un silenzio totale. Per quanto riguarda l'attività del Santo Padre, quasi tutte le visite previste per marzo e aprile sono state annullate. Sono state mantenute l'udienza generale del mercoledì, che tiene nella sua biblioteca privata nel Palazzo Apostolico, e le preghiere dell'Angelus e della Regina Caeli, diffuse in video streaming dai media vaticani. Le festività pasquali, sono state tutte trasmesse dall'Altare della Basilica di San Pietro.



IL PROGETTO CASERMA ENTRA IN UNA NUOVA FASE

Qualunque cosa accada, ci adattiamo al Santo Padre. Come le persone di tutto il mondo, anche le guardie svizzere sono ansiose di tornare alla normalità, ma sanno bene che ci vorrà del tempo. «Partiamo dall'idea» dice il sergente Urs Breitenmoser «che i grandi raduni di folle rimarranno proibiti ancora per qualche tempo. E non sappiamo se il Santo Padre intraprenderà viaggi apostolici nel 2020. In ogni caso, ci adatteremo a lui, come richiede il nostro impegno». — Ancora qualche parola sulla nuova caserma, il cui completamento è previsto per il 2026 e l'inaugurazione per il 2027, in memoria dei 500 anni del «Sacco di Roma» anno in cui caddero 147 guardie svizzere: «Sono eventi importanti che segnano la lunga storia del nostro corpo d'armata. Nel 2006 abbiamo potuto celebrare il 500° anniversario della creazione della Guardia. Il 2027 rappresenterà un'altra pietra miliare per tutti noi. Naturalmente, non vediamo l'ora di trasferirci nel nuovo ambiente, più confortevole e molto più adatto alla nostra missione. E i nostri compagni che non saranno più in servizio, avranno piacere di vedere ben sistemate le future generazioni di Guardie Svizzere».

Le nostre Guardie Svizzere si godono un po' di relax nei Giardini Vaticani, spira un'aria da «Dolce Vita», come se Fellini non fosse lontano.



Il progetto preliminare per la nuova caserma è stato presentato lo scorso settembre al Governatorato, responsabile delle strutture vaticane. I primi lavori su larga scala saranno realizzati nel corso del 2020. La Fondazione ha incaricato lo studio di architettura Durisch+Nolli di sostenere il Governatorato in questa occasione.

Ricostruire la caserma. Le nuove esigenze richiedono la costruzione di una nuova caserma al posto dei vecchi edifici. Occorre anche tener conto dell'aumento degli effettivi della Guardia, da 110 a 135 membri, e dell'allentamento delle regole relative al matrimonio delle guardie svizzere. I due edifici sul lato di Via di Porta Angelica saranno trasformati in un unico edificio. Il progetto per la nuova caserma ammonta a 50 milioni di franchi svizzeri, ai quali vanno aggiunti 5 milioni di franchi svizzeri per l'alloggio temporaneo della Guardia durante i lavori. È avviata la raccolta di fondi: manteniamo la rotta nonostante la crisi sanitaria. Nell'ambito della raccolta di fondi, il Comitato di patrocinio, istituito dalla Fondazione e presieduto dall'ex consigliera federale Doris Leuthard, è operativo dall'autunno 2019. Il Comitato ha già stabilito molti contatti positivi con fondazioni e potenziali donatori. In questa prima edizione di «Cronaca della Caserma» pubblichiamo il primo «Barometro delle donazioni». Nonostante la crisi sanitaria, vogliamo mantenere la rotta che ci siamo prefissati.

Progetto innovativo meglio integrato all'ambiente. Gli architetti hanno posto l'accento su una migliore integrazione della caserma nella splendida cornice del Vaticano. La nuova disposizione dei futuri edifici consentirà di valorizzare il Passetto, il passaggio sopraelevato che collega il Palazzo Apostolico a Castel Sant'Angelo, mentre la ristrutturazione del Cortile d'Onore ripristinerà la Via Francigena. La riapertura richiederà il trasferimento della

fontana commemorativa eretta nel 1927, in occasione del 400° anniversario del Sacco di Roma, in memoria delle 147 Guardie che sacrificarono la propria vita per difendere Papa Clemente VII. Consapevoli del carattere altamente simbolico di questo monumento, gli architetti cercano il miglior modo per evidenziarlo.

Autorità vaticane favorevoli al progetto preliminare. Il progetto preliminare è stato accolto positivamente dalle autorità Vaticane che ora si apprestano a dare istruzioni alle autorità competenti per avviare la fase di ottenimento delle licenze edilizie. Si tratta, in primo luogo, della Commissione Edilizia Interna, che decide su tutti i progetti edilizi per il Vaticano, in secondo luogo, del Comune di Roma, visto che la facciata esterna della caserma si trova sul confine, in terzo luogo, dell'UNESCO, poiché il Vaticano è sotto la sua protezione, il che significa che nessun progetto su larga scala può essere realizzato senza la sua previa approvazione.



La sfida degli architetti è stata quella di integrare la nuova caserma in un ambiente ricco di storia.

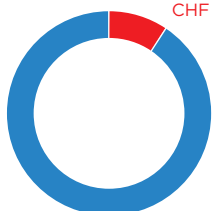


OGNI CONTRIBUTO È PREZIOSO!

BAROMETRO DELLE DONAZIONI
Stato maggio 2020

CHF 55 Mio.

CHF 3,90 Mio.



Si profila già una grande generosità, ma la strada da percorrere è ancora lunga e dobbiamo mantenere la rotta nonostante le particolari circostanze del momento.

PERCHÉ SOSTENIAMO QUESTO PROGETTO

La Fondazione per il Restauro della caserma della guardia Svizzera Pontificia del Vaticano si adopera per sensibilizzare le persone e le imprese interessate e attratte da questo progetto di ricostruzione. Uno dei nostri donatori, che tiene a rimanere anonimo, racconta perché sostiene questo progetto. «L'ex consigliera federale Doris Leuthard, presidente del Comitato di patrocinio, si è rivolta alla nostra Fondazione e ci ha subito convinti della forza e della qualità del suo impegno. Apprezziamo anche il carisma e l'impegno di Papa Francesco, che nella maggior parte dei suoi messaggi sottolinea l'importanza della solidarietà e del bene comune, che dovrebbero avere la precedenza sull'interesse personale. Questo tipo di messaggio, è perfettamente in linea con la missione della nostra Fondazione. A ciò si aggiunge un legame personale con il Cantone dei Grigioni e con il comune di Lumnezia, patria di numerose guardie. Una tradizione di questo Cantone che merita tutta la nostra attenzione e che ci lega alla storia e alla nostra cultura cristiana. Questo è il senso del nostro sostegno e del nostro impegno, per cui contribuiamo alla realizzazione del progetto con una donazione di 550'000 franchi".»

SI DELINEA GIÀ UNA BELLA GENEROSITÀ



Ecco la prima edizione della nostra newsletter, ve ne saranno due all'anno, per stringere un legame, informando tutti coloro che la Guardia Svizzera seduce, attira e riempie di un certo orgoglio. Il nostro obiettivo è chiaro: vogliamo finanziare il progetto di costruzione della nuova caserma della Guardia Svizzera basandoci principalmente sul sostegno di generosi donatori. Già ora abbiamo il piacere di beneficiare della generosità di diverse persone, associazioni e aziende, grazie alle quali possiamo registrare donazioni per un totale di 3,9 milioni di franchi. Ciò che ci colpisce è l'attaccamento e l'attrazione che la Guardia Svizzera suscita in coloro che ci sostengono. In questa prima edizione della nostra «Cronaca della Caserma», scoprirete una bella testimonianza in tal senso. Ribadiamo la nostra più profonda gratitudine a tutti coloro che sono pronti ad accompagnarci in questo nuovo e appassionante viaggio.

Jean-Pierre Roth
Presidente della Fondazione
per il Restauro della Caserma della
Guardia Svizzera Pontificia del Vaticano

Lara Tonet
Responsabile campagna